Num. 308

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, N. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre
Per Torino . . . . L.	40	21
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25
» Svizzera . . . . »	56	30
» Roma (franco ai confini) . . . . »	50	26

TORINO, Martedì 30 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . . »	58	30	16
Inghilterra, Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent.		Barom.	Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 8	matt. ore 9	mezz.	a ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt ore 9	mezzodì	sera ore 8
28 Dicembre	745,92	745,96	746 22	+ 3.0	+ [illegible]	11.3	− 2.8	+ 4.0	+ 5.2	— 0.6	E.N.E.	N.E.	E.N.E.	Sereno con nebb.	Sereno	Sereno
29 »	743,82	743,00	741,86	+ 1,7	+ 4	4,5	+ 2,2	+ 3,2	+ 3,0	— 1,4	N.E.	N E.	O.	Coperto chiaro neb.	Coperto con neb.	Coperto con nebbia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 DICEMBRE 1862

Il N. 1051 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 33 del regolamento sopra gli Archivi e le Congregazioni generali d'archivio in data 14 settembre 1815 vigente nelle Provincie Modenesi, col quale sono destinati a far parte del personale delle Congregazioni suddette il Priore *pro tempore* del Collegio dei Causidici e Procuratori e il Giudice ordinario d'Autorità, al quale venne dappoi sostituito il Sindaco del Collegio suddetto per essere venuta meno detta carica in seguito all'attuazione delle nuove leggi giudiziarie in quelle Provincie;

Ritenuto che coll'istituzione della Camera di disciplina dei Procuratori presso il Tribunale di Circondario in Reggio nell'Emilia, ha cessato di esistere il suddetto Collegio dei Causidici Procuratori ;

Considerando essere necessario designare le persone che debbono compiere il numero dei membri della Congregazione generale d'Archivio nella Provincia di Reggio nell'Emilia,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Presidente della Camera di disciplina dei Procuratori presso il Tribunale di Circondario in Reggio nell'Emilia, e un Avvocato esercente nella città stessa faranno parte della Congregazione generale d'Archivio in detto luogo, in surrogazione il primo del Priore *pro tempore* del cessato Collegio dei Causidici, il secondo del Sindaco del Collegio stesso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 21 dicembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.

In conseguenza delle disposizioni contenute nel R. Decreto 9 novembre 1862, N. 960, S. M. in udienza del 4 e 7 dicembre 1862, sopra proposta del Ministro delle Finanze ha fatto le seguenti nomine nel personale dell'Amministrazione del Tesoro:

A primi segretari di 1.a classe

Bertolè Domenico, controllore di 1.a classe a Sestri Ponente, con destinazione a Brescia;
Brizzi Gaetano, segretario della sovraintendenza di Bologna, id. Bologna;
Cima Gio. Battista, insinuatore a Tortona, id. Milano;
Giordani Camillo, tesoriere di circondario a Crema, id. Parma;
Pesci cav. Vittorio, ispettore della direzione del tesoro a Firenze, id. Firenze;
Bellori cav. Giuseppe, segretario capo della direzione del tesoro a Palermo, id. Palermo;
Cambilargiu cav. Emanuele, ispettore del tesoro in Palermo, id. Cagliari.

A primi segretari di 2.a classe

Iano ing. Brunone, controllore di 2.a classe a Genova, con destinazione a Genova;
Manca Emanuele, 1.o segretario di prefettura a Novara, id. Perugia;
Merlo Vincenzo, capo ripartimento nella già tesoreria generale a Palermo, id. Palermo;
Randaccio Efisio, segretario di prefettura a Sassari, id. Cagliari;
Talucchi Gaetano, controllore di 2.a classe a Torino, id. Torino.

Ispettori di 1.a classe

Aru Gerolamo, controllore di 1.a classe a Napoli, con destinazione a Palermo;
Bruno Tomaso, ufficiale di carico nell'abolito Ministero della presidenza in Napoli, id. Napoli.

Ispettori di 2.a classe

Ansaldi Giuseppe, segretario di 2.a classe nella direzione generale delle contribuzioni dirette, con destinazione a Milano;
Calderara Davide, id. nella direzione generale del tesoro, id. Torino;
Gualdi Leopoldo, tesoriere di circondario a Salò, id. Genova;
Pagano Gio. Battista, capo ripartimento nella tesoreria generale di Palermo, id. Parma;
Valle Giovanni, controllore di 2.a classe a Bologna, id. Brescia.

Capi d'ufficio di 1.a classe

Banchetti cav. Amedeo, controllore capo a Napoli, con destinazione a Napoli;
[illegible]sagli [illegible] capo sezione nella direzione del tesoro in [illegible] id. Firenze;
Chines Salvatore, [illegible] a Palermo, id. Palermo;
Faglani Carlo, con[trol]lore capo a Torino, id. Torino;
Ciollaro Edoardo, u[ffi]ciale di carico nell'abolito ministero della presidenza in Napoli, id. Napoli;
Garolla Augusto, controllore di 1.a classe a Torino, id. Napoli;
Lana cav. Luigi, capo sezione nella direzione generale del tesoro, id. Torino;
Laugeri cav. Luigi, id., id. Genova;
Rebuffo cav. Luigi, controllore capo nella tesoreria centrale in Torino, id. Torino;
Venturi Gio. Battista, capo sezione nella direzione del tesoro in Firenze, id. Firenze;
Vismara Clemente, segretario di 1.a classe nella direzione generale del tesoro, id. Milano;
Traversa Luigi, capo d'ufficio del Gran Libro di Napoli, id. Napoli.

Capi d'ufficio di 2.a classe

Bianchi Giuseppe, controllore di 1.a cl. a Torino, con destinazione a Milano;
Defraia Antonio, id. id. a Cagliari, id. a Cagliari;
Delitala Michele, id. id. a Sassari, id. Sassari;
Dondona Filiberto, id. id. a Cuneo, id. Firenze;
Doneddu Carlo, id. id. a Bologna, id. Bologna;
Ferlazzo Vincenzo, capo sezione di 2.a cl. alla direz. del tesoro di Palermo, id. Palermo;
Galluzzo Gaetano, capo sezione nella tesoreria gen. di Palermo, id. Bologna;
Gianti Francesco, controllore di 1.a cl. a Torino, id. Torino;
Morino Giuseppe, id. id., id. id.;
Rastrelli Donato, segret. di 1.a cl. alla direz. del tesoro a Napoli, id. Napoli;
Ricati di Ceva cav. Michele, controll. di 1.a cl. a Torino, id. Torino;
Serpieri Augusto, segret. di 1.a cl. alla sovraintendenza di Perugia, id. Palermo;
Somma Lo Presto Gaetano, capo sezione nel già Ministero di Sicilia in Napoli, id. Ancona.

A segretari di 1.a classe

Agnese Alberto, assistente controllore di 1.a classe a Genova, con destinazione a Genova;
Belli di Carpenetto Giuseppe, controllore di 2.a classe id., id. id.;
Bianchi avv. Federico, id. id., id. Torino;
Bianchi avv. Augusto, id. Firenze, id. Firenze;
Faraone Luciano, segretario di 2.a classe direzione speciale del tesoro a Palermo, id. Palermo ;
Gaydon Andrea, applicato di 1.a cl. al segret. gen. Ministero Finanze, id. Torino;
Grendona Francesco, controllore di 2.a classe Torino, id. id.;
Lampaggi Filippo, id. Firenze, id. Firenze;
La Cava Giovanni, segr. di 1.a classe direzione speciale Palermo, id. Palermo;
Loddo Luigi, controllore di 2.a classe Torino, id. Cagliari;
Miramonti Ferdinando, id. Milano, id. Milano;
Niglio Ferdinando, segr. di 2.a cl. direzione del tesoro a Napoli, id. Napoli;
Piccinino Fedele, assistente controllore di 1.a cl. Torino, id. Genova;
Pinna Tommaso, controllore di 2.a classe id., id. Torino ;
Rossi Francesco, id. id., id. Milano;
Vanneschi Vincenzo, segr. di 2.a classe direz. spec. Palermo, id. Palermo;
Vestrini Luigi, id. id. Firenze, id. Firenze;
Canaveri Brunone, reggente sotto-segr. di prefettura a Milano, id. Milano;
Musi Primo, id. id. Torino, id. Torino.

A segretari di 2.a classe

Aldinio Giovanni, assistente controllore di 1.a classe a Napoli, con destinazione a Napoli;
Amour Enrico, id. Torino, id. Torino;
Bellom Gaetano, tesoriere di circondario a Biella, id. Alessandria;
Buglione di Monale cav. G. Pietro, assistente controllore di 1.a classe a Torino, id. Torino;
Cagnola Alessandro, uffiziale alla contabilità di Stato Milano, id. Genova;
Carron Ceva Felice, ass. controllore di 1.a classe Torino, id. Torino;
Castoldi Solinas Lorenzo, id. Cagliari, id. Cagliari;
Gabrielli Vittorio, commesso regg. della sovrintendenza Firenze, id. Firenze;
Menozzi Achille, assistente controllore di 1.a cl. Modena, id. Parma;
Pezzoli Emanuele, capo sezione di 2.o rango Tes. gen. di Palerme, id. Palermo;
Porro Tommaso, uffiziale alla contabilità di Stato Milano, id. Brescia;
Salari Giovanni, id. id., id. Milano;
Secchi-Ferrale Andrea, ass. controllore di 1.a classe a Cagliari, id. Cagliari;
Vidoni Francesco, uffiziale alla contabilità di Stato Milano, id. Alessandria.

A segretari di 3.a classe

Bellani Vincenzo, uffiziale nella contabilità di Stato a Milano, con destinazione a Milano ;
Borghese Salvatore, segretario di 3.a classe direzione del tesoro a Napoli, id. Napoli ;
Brera Giuseppe, uffiziale nella contabilità di Stato a Milano, id. Milano ;
Castroni Ferdinando, applicato di 1.a cl. alla direzione generale del tesoro, id. Firenze ;
Fagelli Fanello, segr. di 3.a cl. alla direzione speciale di Firenze, id. Perugia ;
Filippini Francesco, ufficiale nella contabilità di Stato a Milano, id. Parma ;
Flocchi Angelo, id., id. Milano ;
Floris Costantino, assessore controllore di 1.a classe a Sassari, id. Cagliari ;
Ghedini dott. Filippo, applicato di 1.a classe alla direzione gen. del debito pubblico, id. Bologna ;
Greco Matteo, segr. di 3.a cl. alla direzione del tesoro a Palermo, id. Palermo ;
Guerriero Placido, assessore controllore di 1.a classe a Palermo, id. Palermo ;
Laberio Agostino, id. a Napoli, id. al Varignano ;
Macchi Michele, id. a Milano, id. Milano ;
Mattei Giuseppe, id. a Genova, id. Genova ;
Mombello Giuseppe, sotto-segret. di prefettura a Genova, id. id.;
Pacifici Giuseppe, segretario alla direzione del tesoro a Napoli, id. Napoli ;
Paderni Giuseppe, applicato di 1.a classe alla sovrintendenza a Modena, id. Ancona ;
Pasini Giuseppe, assessore controllore di 1.a cl. a Firenze, id. Firenze ;
Persani Giuseppe, id. a Milano, id. Brescia ;
Piolti Fedele, tesoriere del circondario di Mirandola, id. Genova ;
Pugliese Gennaro, capo sezione di 1.o rango alla direzione gen. del Gran Libro a Napoli, id. Napoli ;
Redaelli Angelo, assessore controllore di 1.a classe a Torino, id. Torino ;
Riccio Gabriele, segr. di 3.a classe alla direzione del tesoro a Napoli, id. Napoli ;
Ruggeri Giuseppe, applicato alla sovrintendenza a Bologna, id. Bologna ;
Salvietti Salvatore, uffiziale nel dicastero di finanze a Napoli, id. Napoli ;
Unida Antonio, assessore controllore di 1.a classe a Genova, id. Genova.

A segretari di 4.a classe

Besio Caviglia Teobaldo, assessore controllore di 2.a classe a Genova, con destinazione a Sestri ;
Boarelli Palemone, id. a Torino, id. Torino ;
Bongiorni Marco, id. a Piacenza, id. Genova ;
Bonini Cristoforo, id. a Bergamo, id. Bergamo ;
Borchetta Achille, id. a Brescia, id. Brescia ;
Borlasca Giuseppe, id. a Genova, id. Genova ;
Botti Amato, ragioniere supplente della tesoreria di Parma, id. Parma ;
Cajano Raffaele, segr. di 4.a classe alla direzione del tesoro a Napoli, id. Napoli ;
Camporini Giuseppe, ufficiale nella contabilità di Stato a Milano, id. Milano ;
Canera di Solasco cav. Cesare, assessore controllore di 2.a classe ad Alessandria, id. Alessandria ;
Carati Antonio, ufficiale nella contabilità di Stato a Milano, id. Alessandria ;
Criscuolo Filippo, uffiziale nel dicastero di finanze a Napoli, id. Napoli ;
Datino Pietro, segr. di 4.a cl. alla direzione speciale di Palermo, id. Palermo ;
De Lorenzo Enrico, id. a Napoli, id. Napoli ;
Floris Fedele, sotto-segr. di 1.a classe alla prefettura di Cagliari, id. Cagliari ;
Gelli Dario, segr. di 4.a classe alla direzione speciale di Firenze, id. Firenze ;
Lovati Achille, ufficiale nella contabilità di Stato a Milano, id. Milano ;
Majocchi Pietro, id., id.;
Mantovani Achille, assessore controllore di 2.a classe a Milano, id.;
Mazza Luigi, ufficiale nella contabilità di Stato a Milano, id.;
Nandin Augusto, assessore controllore di 2.a classe ad Ancona, id. Ancona ;
Nobili Luigi, id. a Parma, id. Parma ;
Pecchio Giuseppe, ufficiale nella contabilità di Stato a Milano, id. Milano ;
Peretti Giuseppe, id., id.;
Togna Nicola, segr. di 4.a classe alla direzione del tesoro a Napoli, id. Napoli ;
Vaccaro Aniello, assessore controllore di 2.a classe a Napoli, id. Napoli ;
Verdoni Vincenzo, uffiziale di 2.a cl. nel dicastero di finanze a Napoli, id. Napoli ;
Baldinelli Vincenzo, reggente applicato alla sovrintendenza di Perugia, id. Perugia.

A sotto-segretari di 1.a classe

Andecasi Giovanni, assistente controllore di 3.a cl. in Brescia, con destinazione a Brescia ;
Anfossi Luigi, sotto segretario di 2.a cl. alla prefettura di Ancona, id. Ancona ;
Antomani Cesare, applicato alla direzione demaniale id., id. id.;
Bifani Francesco, appl. di 1.a cl. alla direzione speciale in Napoli, id. Napoli ;
Bogani Ferdinando, assistente controllore di 2.a cl. a Brescia, id. Cremona ;
Botteghi Gustavo, commesso alla sopraintendenza di Firenze, id. Firenze ;
Busi Luigi, assistente controllore di 2.a cl. in Genova, id. Alessandria ;
Busti Giuseppe, id. 3.a id. Milano, id. Milano ;
Cantù Filippo, id. 2.a id. Genova, id. Genova ;
Carosso Francesco, id. id., id.;
Casanova Raffaele, appl. di 1.a cl. nella direzione del tesoro in Firenze, id. Firenze ;
Dossena Luigi Ambrogio, assistente controllore di 3.a classe a Torino, id. Torino ;
Faldi Oreste, id. 2.a id. Firenze, id. Firenze;
Ferrari Achille, appl. di 3.a cl. al Ministero di Finanze, id. Piacenza ;
Gallardi Mauro, assistente controllore di 2.a cl. in Milano, id. Torino ;
Guerrini Vincenzo, applicato di 1.a cl. nella direzione del tesoro in Napoli, reggente id. Napoli;
Lamperi Ettore, id. id. Firenze, id. Firenze ;
Martuscelli Francesco, id. id. Napoli, id. Napoli ;
Mazzucchetti Enrico, assistente controllore di 2.a cl. a Milano, id. Milano ;
Miceli Giuseppe, appl. di 1.a cl. nella direzione del tesoro in Palermo, id. Palermo ;
Musso Gio. Battista, id. 2.a id., id.;
Ottani Ercole, id. 3.a id. Ministero delle Finanze, id. Bologna;
Padovani Giovanni, assistente controllore di 2.a classe in Bologna, id. Bologna ;
Pastor Giovanni, id. id. Novara, id. Novara ;
Picello Augusto, già ufficiale nella contabilità di Stato a Venezia, id. Torino ;
Rusconi Enrico, appl. alla sovrintendenza in Bologna, id. Bologna ;
Sospizio Cesare, assistente controllore di 3.a classe in Milano, id. Cagliari ;
Toni Tito, id. 2.a id. Modena, id. Modena ;
Trulla Bernardino, id. 3.a id. Genova, id. Genova ;
Viva Raffaele, ufficiale di 1.a cl. 1.o rango nella direzione generale del Gran Libro in Napoli, id. Napoli.

A sotto-segretari di 2.a classe

Bajonna Zeffirino, appl. di 3.a cl. nella direzione del tesoro a Palermo, con destinazione a Palermo ;
Balzarano Donato, id. 2.a id. Napoli, id. Napoli ;
Bassi Ottavio, id. 2.a id. nella sovrintendenza a Bologna, id. Bologna ;
Besio Caviglia Francesco, assistente controllore di 3.a cl. a Genova, id. Genova ;
Biagini Gustavo, appl. nella sovrintendenza di Perugia, id. Spoleto ;
Bonafini Francesco, già cancellista nella cassa d'Intendenza a Brescia, id. Alessandria ;
Botta Gio. Battista, assistente controllore di 3.a cl. a Genova, id. Genova ;
Cajano Enrico, id. id. Napoli, id. Napoli ;
Campari Giovanni, id. id. Milano, id. Milano;
Casini Luigi 1.o, applicato di 2.a cl. nella direzione del tesoro a Firenze, id. Firenze;
Citati Giovanni, assistente controllore di 3.a cl. a Palermo, id. Palermo ;
Dell'Aqua Giacomo, id. id. Genova, id. Genova ;
De Angelis Federico, applicato di 2.a cl. nella direzione del tesoro a Napoli, id. Napoli ;
Del Piatta Tommaso, assistente controllore di 3.a cl. a Capraja, id. Capraja;
Donnabella Francesco, applicato di 2.a cl. nella direzione del tesoro a Napoli, id. Napoli ;
Franzi Pietro, assistente controllore di 3.a cl. a Milano, id. Milano ;
Genè Alberto, id. id. Bosco, id. Bosco per Frugarolo ;
Gerosa Basilio, id. id. Genova, id. Genova ;
Grossi Pietro, id. id., id. id., Genova ;
Imperatori Carlo, id. id. Como, id. Como;
Lombardi Federico, applicato di 2.a cl. nella direzione del tesoro a Napoli, id. Napoli ;
Malchiodi Ercole, assistente controllore di 3.a cl. a Torino, id. Cuneo ;
Nobili Aminta, id. id. Genova, id. Livorno ;
Redaelli Edoardo, id. id. Milano, id. Milano ;
Regis Costanzo, id. id. Ancona, id. Ancona ;
Ricordi Enrico, id. id. Milano, id. Milano;
Rizzo Domenico, id. id. Palermo, id. Palermo ;
Tarazzi Antonio, id. id. Genova, id. Alessandria ;
Gallavresi Carlo, computista alla contabilità di Stato a Milano, id. Brescia;
Valentini Andrea, assistente controllore di 3.a cl. a Livorno, id. Firenze.

A sotto-segretari di 3.a classe

Abbati Giovanni, computista nella contabilità di Stato in Milano, con destinazione a Milano;
Avanzini Amilcare, applicato di 4.a classe alla sovra intendenza di Modena, id. Parma;
Baran Camillo, assistente controllore di 4.a cl. a Palermo, id. Palermo;
Beretta Francesco, applicato alla direzione speciale del tesoro id., id.;
Bianchi Giuseppe, ass. contr. di 4.a cl. a Desenzano, id. Desenzano;

Bocchi Augusto, id. id. Genova, id. Livorno;

Buttafuoco Lodovico, id. id. id., id. Genova;

Camuzzi Andrea, id. id. id., id. Como;

Cameretti Antonio, ufficiale nel dicastero Finanze a Napoli, id. Napoli;

Casini Luigi 2.o, applicato di 3.a classe direz. del tesoro a Firenze, id. Firenze;

Cavallo Raimondo, id. id. id. Napoli, id. Napoli;

Chiesa Cesare, ass. controllore di 4.a classe a Sondrio, id. Sondrio;

Consonni Alessandro, id. id. Firenze, id. Firenze;

Drisaldi Achille, id. id. Torino, id. Torino;

Fiorillo Filippo, applicato di 3.a cl. direz. del tesoro a Napoli, id. Napoli;

Fornaseri Andrea, ass. controllore di 4.a classe id., id. id.;

Galvano Michele, volontario presso il Ministero Finanze, id. Forlì;

Ghellio Filippo, computista nella R. contabilità di Stato a Milano, id. Milano;

Gola Angelo, ass. controllore di 4.a classe a Pavia, id. Pavia;

Greppi Pietro, id. id. Genova, id. Genova;

Levi Enrico, appl. di 4.a cl. nella sovr' intendenza di Bologna, id. Bologna;

Lupi dott. Alessandro, commesso dell'ispezione del tes. a Piacenza, id. Genova;

Mayer Ercole, ass. controllore di 4.a classe a Genova, id. Genova;

Marchetti Marco, già impiegato di deleg. prov. in Verona, id. Torino;

Marchese Alessandro, ass. controllore di 4.a classe in Massa, id. Massa;

Marchisio Annibale, id. id. Napoli, id. Napoli;

Marino Giuseppe, id. id. id., id. id.;

Mazzarella Stefano, appl. di 4.a cl. nella direz. del tes. a Palermo, id. Palermo;

Mustorgi Demetrio, id. id. id. Milano, id. Milano;

Roseda Giuseppe, volontario al Ministero Finanze, id. Alessandria;

Oriani Enea, ass. controllore di 4.a classe a Torino, id. Torino;

Panceri Eligio, id. Bologna, id. Brescia;

Parolini dott. Ulisse, id. id. Messina, id. Messina;

Poli Giuseppe, id. id. Reggio, id. Reggio;

Prefumo Gio. Battista, id. id. Palermo, id. Cagliari;

Rubatti Pietro, id. Genova, id. Genova;

Sehlenk Luigi, id. id. Firenze, id. Firenze;

Viola Pietro, alunno nella contabilità di Stato in Milano, id. Ancona.

A scrivani di 1.a classe

De Palma Francesco, ufficiale di 2.a classe alla tesoreria generale di Napoli, con destinazione a Napoli;

Diez Gaetano, id. di Palermo, id. Palermo;

Ghelli Alessandro, applicato nella sovrintendenza di Bologna, id. Bologna;

Guarasci Sertorio Luigi, ufficiale nella tesoreria gen. di Napoli, id. Napoli;

Lambardi Gio. Battista, aiuto nella sovrintendenza di Firenze, id. Firenze;

Mancuso Giuseppe, ufficiale di 2 a cl. alla tesoreria generale di Palermo, id. Palermo;

Manfredi Stanislao, computista nella tesoreria generale di Napoli, id. Napoli;

Parisi Litterio, ufficiale di 2.a cl. alla tesoreria gen. di Palermo, id. Palermo;

Poggi Raffaele, applicato nella sovrintendenza di Bologna, id. Bologna;

Sacchi Gherardo, id. di Modena, id. Parma;

Sciortino Giuseppe, ufficiale di 2.a cl. alla tesoreria generale di Palermo, id. Palermo;

Tassi Alessandro, applicato alla sovrintendenza di Perugia, id. Perugia;

Valle Gennaro, ufficiale nella tesoreria gen. di Napoli, id. Napoli.

A scrivani di 2.a classe

Bellati Giovanni, computista nella contabilità di Stato in Milano, con destinazione a Cagliari;

Botti Paolo, applicato di 4.a cl. alla sovrintendenza di Parma, id. Parma;

Caprara Luigi, id., id. Genova;

Castellano Agostino, ufficiale di 1.a cl. 2.o rango alla direzione gen. del Gran Libro a Napoli, id. Napoli;

Osponago Del Monte Enrico, appl. alla direzione demaniale di Ancona, id. Ancona;

Da Riva Luigi nobile, computista nella contabilità di Stato in Milano, id. Milano;

Fecondo Tito, id., id. Alessandria;

Gazzeri Alessandro, appl. di 3.a cl. alla direzione del tesoro in Firenze, id. Firenze;

Gazzotti Pier Luigi, commesso reggente di tesoreria a Modena, id. Brescia;

Griffini Siro, assistente controllore di 4.a cl. a Torino, id. Brescia;

Lampugnani Carlo, computista alla contabilità di Stato in Milano, id. Genova;

Montella Lorenzo, id., id. Napoli;

Orgitano Carlo, appl. di 2.a cl. alla tesoreria generale di Napoli, id. Napoli;

Pini Carlo, applicato nella sovrintendenza di Modena, id. Genova;

Re Carlo, assistente di cancelleria d'intendenza di finanza a Pavia, id. Alessandria.

A scrivani di 3.a classe

Ausielle-Gaissa Bernardo, soprannumero nella tesoreria gen. di Palermo, con destinazione a Torino;

Cerretelli Michele, ufficiale di 3.a cl. alla tesoreria generale di Napoli, id. Napoli;

Castelli Pancrazio, assistente contabile d'intendenza di finanza, id. Brescia;

Cavallo Luigi, ufficiale di 3.a cl. alla tesoreria generale in Napoli, id. Napoli;

Carola Vincenzo, appl. di 3.a cl. nella direz. di Napoli, id. Napoli;

Daddario Federico, assistente controllore di 4.a classe a Napoli, id. Napoli;

Damia Pasquale, assistente nella contabilità di Stato in Milano, id. Milano;

De-Lama Virgilio, commesso nella tesoreria generale di Parma, id. Parma;

De Martino Gennaro, ufficiale di 3.a cl. nel dicastero di finanze a Napoli, id. Napoli;

Domenech Giovanni, ufficiale soprannumero id., id. Napoli;

Fazzello Pietro, ufficiale di 3.a cl. alla tesoreria gen. di Palermo, id. Genova;

Frignani Luigi, contatore agg. nella tesoreria gen. di Modena, id. Brescia;

Giordano Gabriele, alunno nella direzione di Napoli, id. Napoli;

Jung Antonio, commesso nella tesoreria gen. di Parma, id. Parma;

Mazzoni Enrico, scrittore nella sovrintendenza di Bologna, id. Bologna;

Maniscalco Antonio, ufficiale di 3.a cl. nella tesoreria gen. di Palermo, id. Palermo;

Musti Carmine, assistente controllore di 4.a cl. a Napoli, id. Napoli;

Pappacena Achille, id., id. Napoli;

Lepre Francesco, ufficiale di 3.a cl. al dicastero di finanze a Napoli, id. Napoli;

Romano Pasquale, ufficiale della tesoreria di Napoli, id. Napoli;

Ramellini Alessandro, apprendista all' ispez. del tesoro di Piacenza, id. Firenze;

Rossio Carlo già, reggente di tesoreria, id. Alessandria;

Tancioni Antonio, appl. di 2.a cl. alla sovrintendenza di Perugia, id. Perugia;

Todaro Placido, ufficiale di 2.a cl. alla tesoreria gen. di Palermo, id. Palermo;

Vignaroli Giuseppe, assistente controllore di 4.a cl. a Genova, id. Genova;

Viva Ferdinando, ufficiale di 3.a cl. nella tesoreria di Napoli, id. Napoli;

Lomasti Vincenzo, ufficiale di 3.a cl. nel dicastero di finanze a Napoli, id. Napoli.

A scrivani di 4.a classe

Aicardi Giuseppe, scrivano alla direz. gen. del tesoro, con destinazione a Torino;

Airino Giuseppe, id., id.;

Aiello Antonio, soprannumero di 3.o rango alla tesoreria gen. di Napoli, id. Napoli;

Anastasi Domenico, soprannumero di 1.o rango alla tesoreria gen. di Palermo, id. Palermo;

Bajona Antonino, soprannumero della tesoreria gen. di Palermo, id. Cagliari;

Barbier Antonio, scrivano all'agenzia del tesoro in Milano, id. Milano;

Bassani Francesco, id., id.;

Bonazzi nobile Francesco, alunno nel dicastero di Napoli, id. Napoli;

Cantone Francesco, alunno nella tesoreria gen. di Palermo, id. Genova;

Cao Onesto, scrivano alla direz. gen. del tesoro, id. Torino;

Carati Angelo, id. all'agenzia gen. del tesoro in Torino, id. Alessandria;

Catalano Giacomo, alunno nel dicastero delle finanze a Napoli, id. Napoli;

Chambeyront Antonio, uffic. di 3.a cl. alla tesoreria gen. in Napoli, id. Napoli;

Correggiari Enrico, alunno nell'ufficio del bollo in Bologna, id. Bologna;

Del Meglio Guido, apprendista alla depositeria di Firenze, id. Firenze;

De Vecchis Paolo, appl. di 3.a cl. alla sovraintend. a Perugia, id. Genova;

Falcone Paolo, appl. di 3.a cl. alla sovraintend. id., id. Perugia;

Fallanca Michele, uffic. di 3.a cl. alla tesoreria gen. a Napoli, id. Napoli;

Faraone Girolamo, alunno nella tesoreria gen. a Palermo, id. Torino;

Garaccione Camillo, scrivano alla direz. gen. del tesoro, id. Torino;

Humbely Giuseppe, alunno nel dicastero di finanze a Napoli, id. Ancona;

De-Meo Giuseppe, uffic. di 3.a cl. alla tesoreria gen. in Napoli, id. Napoli;

Mastillo Giovanni, alunno nel dicastero di finanze a Napoli, id. id.;

Milanesio Enrico, id. all'Agenzia del tesoro a Torino, id. Torino;

Morvillo Emanuele, sopran. nella tesoreria gen. di Palermo, id. Palermo;

Naymiller Ubaldo, scrivano ff. d'agente al tesoro a Lodi, id. Milano;

Nardi Dante, 2.o computista nella depositeria di Firenze, id. Firenze;

Nazzari Cesare, alunno nella contabilità di Stato a Milano, id. Genova;

Nebuloni Achille, id. id., id. Milano;

Perricone Filippo, soprann. nella tesoreria gen. di Palermo, id. Palermo;

Petitbon Girolamo, contatore agg. alla tesoreria gen. a Parma, id. Firenze;

Presti Paolo, alunno nel R. lotti in Bologna, id. Brescia;

Puglisi Giuseppe, soprann. nella tesoreria gen. di Palermo, id. Palermo;

Pozzi Benedetto, alunno nella contabilità di Stato in Milano, id. Torino;

Papa Ercole, alunno nel dicastero di Napoli, id. Cagliari;

Padoan Giovanni, volont. nel Ministero di Finanze, id. Brescia;

Ramistella Vito, soprann. nella tesoreria gen. di Palermo, id. Cagliari;

Roppa Alfonso, alunno nel dicastero di Napoli, id. Genova;

Raftopulo Sebastiano, scrivano all'agenzia del tesoro a Torino, id. Torino;

Ranci Giuseppe, uffic. di 3. cl. 2.o rango alla tesoreria gen. di Napoli, id. Napoli;

Rinaldi Rinaldo, scrittore stabile nell'intend. di finanza in Massa, id. Torino;

Somma Guarino Carlo, alunno nella tesoreria gen. di Palermo, id. Genova;

Salerno Giacomo, soprann. id., id. Palermo;

Santarello Luigi, scrivano alla direz. gen. del tesoro, id. Milano;

Sarti Domenico, bollatore alla sovraintend. di Bologna, id. Bologna;

Terzi Antonio, appl. id., id. id.;

Tizzani Vincenzo, alunno del dicastero di finanze a Napoli, id. Napoli;

Travani Gaetano, soprann. di 2.o rango alla tesoreria gen. a Napoli, id. id.;

Verducci Gaetano, appl. di 4.a cl. alla sovraintend. di Perugia, id. Genova;

Villa Giuseppe, scrivano alla direz. del tesoro, id. Torino;

Viterbo Luigi, uffic. di 3.a cl. alla tesoreria gen. in Napoli, id. Napoli;

Venezia Luigi, alunno alla tesoreria di Napoli, id. Napoli.

S. M. nell'udienza del 14 dicembre 1862 ha autorizzato i seguenti mutui sulla Cassa dei Depositi e Prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a favore dei Corpi Morali qui appresso indicati:

Corpi Morali	Circondario	Provincia	Mutui concessi
Druent, Comunità (1)	Torino	Torino	20000
Alba, circondario (2		Cuneo	143000
Cerasone, Comunità (3)	Asti	Alessandria	7000
San Lorenzo in Campo id. (4)	Pesaro	Pesaro-Urbino	4730
Casalbeltrame id. (5)	Novara	Novara	13800
Serra dei Conti id. (6)	Ancona	Ancona	1320
Pigna id. (7)	S. Remo	PortoMaurizio	12000
Dolceacqua id. (7)	Id.	Id.	8000
Bosa id. (8)	Oristano	Cagliari	166100
Biandrate id. (9)	Novara	Novara	21500
Castelnovo-Scrivia id. (10)	Tortona	Alessandria	25000
Alba, Ospedale San Lazzaro (11)	Alba	Cuneo	20000
Romagnano, Comunità (12)	Novara	Novara	33000
Inverso Porte id. (13)	Pinerolo	Torino	2730
Pinerolo circondario (14)		Torino	48000

Motivi della concessione.

(1) Acquisto di una casa ad uso scuole comunali.

(2) Acquisto d'azioni della ferrovia da Cavallermaggiore ad Alessandria.

(3) Costruzione della strada comunale di S. Silvestro.

(4) Idem di strade comunali ed altre opere.

(5) Rimborso di due mutui e pagamento di opere stradali.

(6) Costruzione di quel cimitero.

(7) Idem della strada della Nervia.

(8) Idem di un porto marittimo.

(9) Estinzione di un mutuo.

(10) Adattamento di quel Collegio ad uso Deposito militare e ripari al torrente Scrivia.

(11) Costruzione di due camere ad uso infermeria e riadattamento della scala maggiore d'ingresso.

(12) Costruzione dell'arginatura del Sesia.

(13) Idem del ponte sul Chisone.

(14) Idem della nuova manica di quella caserma di cavalleria ed estinzione di un debito capitale.

Con Decreti in data 14 volgente mese S. M. ha fatto nel personale dell'ordine giudiziario le disposizioni seguenti:

Fiorenzo Gerolamo, giudice nel tribunale di Caltagirone, nominato sost. proc. del Re a Catania;

Campanella Francesco, giudice di mandamento in Randazzo, id.

Con altro di pari data

Ha incaricato dell'istruzione delle cause penali presso il trib. di circondario di Sciacca Leonardo Gallo giudice nello stesso tribunale.

Con altri di pari data

Scriffignani Giuseppe, giudice di mandamento in Regalbuto, trasferito nel mand. di Nicosia;

Musumarra Luigi, id. Monterosso, id. Regalbuto;

Errante Giuseppe, id. Mirabella, id. Asaro;

Di Stefano Nicolosi Giuseppe, id. Asaro, id. Mirabella;

Rapisardi Giuseppe, avvocato in Palermo, nominato giudice di mand. in Scordia al posto di Rosario Nicotra dimissionario;

Galli Domenico, avvocato, id. Traina al posto di Alberto Lanza dimissionario.

Con altri di pari data

Ragonese Tommaso, notaio, nominato vice-giudice nel comune di Tusa, prov. di Messina;

Lauricella Salvatore, nominato vice-giudice nel mand. di Caltanissetta;

Politi Giuseppe, nominato giudice conciliatore nel comune di Acireale;

Musumeci-Zappalà Sebastiano, nominato supplente del giudice conciliatore di Acireale.

Con altri di pari data

Dalbo Francesco, segr. del mand. di Nicosia, incaricato delle funzioni di segretario presso l'ufficio del proc. del Re in Nicosia;

Paternò Giovanni, id. Bronte, id. nel mandamento di Nicosia;

Mazzola Giuseppe, id. Mirabella, id. Rammacca;

Barraco Paolo, id. Rammacca, id. Bronte;

Viola Giuseppe, sost. segr. nel mandamento di Bronte, nominato segretario presso l'ufficio del proc. del Re in Nicosia, ed incaricato delle funzioni di segretario nel mand. di Mirabella;

La Rocca Matteo, id. Troina, trasferito nel mandamento di Vizzini;

Tischetti Vincenzo, impiegato nella segreteria del trib. di circondario di Catania, nominato sost. segr. del mand. S. Antonio;

Maugeri Francesco, id., id. Bronte;

Cannizzo Innocenzo, commesso giurato nel mandam. S. Marco di Catania, id. Traina;

Patanè Carlo, nominato sost. segr. nel mandamento di Giarre.

Con altro di pari data

Ha rettificato il Decreto 17 maggio 1862, col quale Leonardo Giustiniani fu nominato sostit. segr. del trib. di circondario di Messina, assegnando al medesimo lo stipendio e l'anzianità che gli spettavano.

S. M. in udienza del 11 volgente mese sulla proposizione del Ministro della Marina ha fatto la seguente disposizione nel personale amministrativo della Marina mercantile:

D'Angelo Alessandro, appl. di 3.a cl., dispensato da ogni ulteriore servizio a seguito di dimissioni volontarie.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M. in udienza delli 14 dicembre 1862 ha firmato il seguente Decreto:

Civalleri Chiaffredo, aiutante contabile d'artiglieria di 4.a cl. è dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

Con Regio Decreto in data 18 corrente dicembre il cavaliere Placido Viotti, già direttore capo di divisione nel Ministero delle Finanze ora al ritiro, venne nominato membro della Commissione speciale di liquidazione instituita presso il Ministero della Guerra con R. Decreto in data 7 settembre 1860.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 29 *Dicembre* 1862

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Si avvertono i proprietari di rendite che l'ufficio del Segretariato presso la Direzione Generale, destinato al ricevimento dei titoli che si presentano pel cambio per lo effetto della unificazione, sarà nel 30 corrente mese aperto dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane, e nel 31 dalle 8 antimeridiane alla mezzanotte senza interruzione.

Torino, addì 29 dicembre 1862.

Il Direttore generale MANCARDI.

DANIMARCA

COPENAGHEN 23 *dicembre*. — S. M. il re è ora perfettamente ristabilito dalla sua indisposizione tanto che ha potuto trasferire la sua residenza dal castello di Jægerspris a quello di Fredensborg, dove l'anno scorso egli fu a colloquio col re Carlo XV. È cosa probabile che S. M. passi in questo castello la maggior parte dell'inverno (*Dagbladet*).

GRECIA

ATENE 20 *dicembre*. — Le elezioni dei deputati per l'Assemblea nazionale, essendo ormai un fatto compiuto, sono più accessibili alla critica del pubblico.

Il suffragio universale ebbe per risultato in Atene circa 11,000 voti a favore del principe Alfredo. Il duca di Leuchtenberg n'ebbe soltanto 2, ed altrettanti Garibaldi, Mac Mahon e... Abd-el-Kader!

Il signor Diamantopulos, ministro degli affari esteri, ha ritirato la sua dimissione. Egli rimarrà al suo posto fintantochè l'Assemblea nazionale abbia pronunciato il suo voto riguardo al futuro Governo. (*Oss. Triest.*)

RUSSIA

Circolare del principe Gortshakow, in data di Pietroborgo 2|14 dicembre 1862 sulle cose della Grecia.

Signore,

Il rumore che si è fatto in Europa sulla questione greca e le erronee congetture che si sono accreditate relativamente ad essa m'inducono a farvi conoscere la condotta che il gabinetto imperiale ha creduto dover tenere dall'origine e nel corso di questa crise.

Quando essa scoppiò in modo sì repentino le prime notizie che ne recò in Europa il telegrafo erano sì incerte che non era possibile giudicare esattamente dello stato delle cose.

Le sole istruzioni che dal 14|26 ottobre inviava per telegrafo al nostro ministro in Atene, d'ordine di S. M. l'Imperatore, furono di non disgiungere la sua azione da quella de' suoi colleghi, di rimanere nel paese come semplice osservatore e senza entrare in relazioni ufficiali col governo provvisorio. gli annunziai che era messa a sua disposizione una fregata russa, non come dimostrazione politica, ma affinchè il nostro rappresentante si trovasse nella stessa condizione che quelli di Francia e Inghilterra.

Al 18|30 ottobre noi eravamo informati dal nostro ambasciatore a Londra che il gabinetto inglese aveva preso in Grecia una posizione analoga a quella che noi avevamo prescritta al conte Bloudow. Come noi, esso desiderava un accordo fra le tre grandi potenze mallevadrici; come noi, prescriveva al suo rappresentante di astenersi da ogni ingerenza negli avvenimenti e metteva a sua disposizione forze navali destinate a proteggere i suoi nazionali.

Il governo francese ci mostrò intenzioni analoghe e così si trovò posto spontaneamente un principio essenziale ai nostri occhi, quello del mantenimento dell'accordo fra le tre Corti.

A fine di rendere più preciso questo accordo l'Imperatore mi ordinò d'informare i gabinetti di Londra e Parigi che S. M. rimaneva fedele all'obbligazione comune alle tre Corti protettrici, la quale esclude dal trono della Grecia i membri delle loro famiglie. Questa dichiarazione fu trasmessa al nostro ambasciatore a Londra per via telegrafica al 19|31 ottobre.

Una simile comunicazione fu inviata al nostro incaricato di affari a Parigi.

Ne' miei dispacci ai rappresentanti di S. M. io faceva di confermare e sviluppare i principii contenuti in queste comunicazioni telegrafiche.

Al 18/30 ottobre scriveva al nostro ambasciatore a Londra che il gabinetto imperiale si rallegrava d'essersi incontrato col governo di S. M. Britannica nell'attitudine che aveva presa sin dal primo momento; che noi attenderemmo tranquillamente lo svolgimento degli avvenimenti, le combinazioni delle altre Corti e le disposizioni degli spiriti nella Grecia; che S. M. l'Imperatore era disposto ad osservare fedelmente le obbligazioni dei trattati e segnatamente quella che interdice il trono della Grecia alle famiglie regnanti delle tre Corti; che nessun passo nè insinuazione, anche la più lontana,

non s'era fatta e non si farebbe per nostra parte quanto alla scelta del futuro sovrano della Grecia; che eravamo persuasi che le due altre Corti osserverebbero colla stessa fedeltà gli obblighi loro; che secondo la nostra opinione questi sussistevano finchè le tre potenze persistevamo a mantenerle e che nessuna aveva il diritto di dilungarsene senza unanime accordo; che finalmente noi tutti eravamo animati dallo stesso desiderio che mantenevamo su tutti i grandi affari europei, quello di un accordo colle altre potenze senz'alcun occulto intendimento e calcolo personale, e che se le altre Corti recavano le stesse disposizioni si stabilirebbe l'accordo senza sforzi con vantaggio generale.

In questo senso furono concepite le istruzioni che si mandarono al nostro ministro in Atene. Giusta le sue relazioni telegrafiche e dispacci abbiamo potuto convincerci ch'egli si conformava strettamente alla condotta che gli s'imponeva. Anche prima di aver ricevuto le nostre prime istruzioni egli aveva risposto ad una notificazione del governo provvisorio greco: che non poteva mantenere con esso alcuna relazione ufficiale. Le istruzioni che gli ho trasmesso successivamente lo mantennero in questa via. Gli fu prescritto di limitarsi all'ufficio di osservatore imparziale. Il gabinetto imperiale non recando in questa quistione alcun intendimento personale, la calma e la riserva benevola del suo contegno sarebbero il miglior mezzo di chiarir falsi i calcoli di coloro che attribuiscono alla Russia interessata cupidigia.

Tuttavia lo invitai a profittare delle relazioni ufficiose che potrebbe avere coi personaggi influenti nel paese, per indicar loro il pericolo di qualunque progetto di aggressione o di un'alleanza colla rivoluzione e raccomandar loro l'ordine, la moderazione e il mantenimento del principio monarchico, che solo poteva preservare la Grecia dall'anarchia.

Tuttavia, nonostante il soddisfacente scambio d'idee che aveva avuto luogo fra' gabinetti, le loro intenzioni erano state pregiudicate, le loro disposizioni commentate, e le loro decisioni oltrepassate. Si erano pronunziati nomi ed i partiti, impadronendosi di questi elementi come di una bandiera, avevano eccitato viva agitazione nella Grecia.

In questa congiuntura, il gabinetto imperiale credette che potesse esser utile far fare un nuovo passo all'accordo fra i gabinetti sulla condotta comune a seguire.

A questo scopo ci parve opportuno rannodare gli avvenimenti alle previsioni della conferenza di Londra, al punto stesso che i *fatti compiuti* ne avevano rotto la concatenazione.

Era stato conchiuso un trattato fra le tre potenze protettrici della Grecia. Aveva chiamate al trono il re Ottone e consacrato diverse eventualità relative alla dinastia di Baviera.

Ci parve che la prima cosa a fare fosse un passo collettivo presso la Corte di Monaco per dimandarle se nella presente congiuntura essa mantenesse i diritti derivanti dalle previsioni della conferenza di Londra, e se fosse in grado di presentare un candidato che adempiesse le condizioni poste dalla costituzione ellenica e confermate dal trattato di Londra.

Senza aver intenzione di far derivare da questa pratica alcuna coercizione nè alcuna ingiunzione perentoria presso la Grecia, abbiamo pensato che un tale atto potesse tuttavia servir di punto di partenza utile ad un'azione collettiva ufficiosa delle tre Corti, fondata sugli obblighi risultanti dalle transazioni diplomatiche anteriori e destinata a conciliare per quanto si poteva gl'interessi esistenti coi dritti riconosciuti.

In questa, al 6|18 novembre il signor ambasciatore d'Inghilterra mi comunicò una proposta della sua Corte avente per oggetto prima di dichiarare con un passo collettivo delle tre Corti presso il governo provvisorio greco, che nessuno dei principi alleati alle tre famiglie regnanti non era eleggibile al trono della Grecia, quindi di domandarci se consideravamo il duca di Leuchtenberg come compreso in questa esclusione.

Quanto al primo punto noi avevamo già fatto conoscere ai gabinetti di Londra e Parigi la determinazione di S. M. l'imperatore di restar fedele all'obbligo contratto in comune *fra le tre Corti*, il quale esclude dal trono di Grecia i membri delle loro famiglie.

Non abbiamo nulla da aggiungere ad una dichiarazione sì esplicita.

Non ci parve abbastanza dimostrata l'opportunità di un atto collettivo collo stesso scopo presso il governo provvisorio di Atene.

La Grecia era in preda ad una viva agitazione, effetto inevitabile della crise per cui passava. In questa congiuntura poteva esser pericoloso aggiungere un nuovo elemento di turbolenza all'effervescenza delle passioni già eccitate ponendo la nazione ellenica fra dichiarazioni contradditorie, di cui le une tendevano a riconoscere in essa, come nazione indipendente, piena libertà sulla scelta del sovrano, mentrechè le altre avrebbero recato nell'esercizio di quel diritto restrizioni estesissime.

Poteva indi derivare uno scoraggiamento, il quale spingesse il popolo greco ai partiti estremi e lo gittasse nell'anarchia. E di tutti i pericoli che lo minacciavano non era questo a nostro avviso il minore.

Il governo provvisorio aveva fatto appello alle elezioni per un'assemblea nazionale, la quale si doveva riunire nel mese di dicembre e decidere sui destini del paese. Questa condotta regolare era stata unanimemente approvata dai gabinetti; e importava non recare prematura perturbazione. Quando quest'assemblea fosse congregata verrebbe naturalmente il momento, secondo noi, in cui le tre grandi potenze, già d'accordo in principio e che avrebbero avuto agio di concertarsi sui particolari, si troverebbero in grado di guidar i Greci coi loro benevoli consigli in questa crise sì importante pel loro avvenire.

Io risposi per conseguenza all'ambasciatore d'Inghilterra, che in un momento in cui le passioni erano esaltate, la pratica ch'ei ci proponeva presso il governo provvisorio sembrandoci di natura tale da turbar gli animi e gettarli per mezzo dello scoraggiamento nell'anarchia, il gabinetto imperiale non credeva poter aderirvi sotto la forma solenne di un'azione collettiva.

Quanto alla sua seconda pratica concernente il duca di Leuchtenberg, benchè la posizione civile di questo principe potesse offerir materia a qualche dubbio giuridico, il chiamar la discussione su questo oggetto sarebbe stato un appoggiare in certo qual modo la sua candidatura. Ora S. M. l'imperatore avrebbe deciso di non appoggiarne alcuna.

Gli è in questo senso ch'io risposi a lord Napier, rinnovandogli per altra parte positivamente l'assicurazione che noi non avevamo nè cupidigie, nè secondi fini; che il nostro ministro ad Atene non aveva pronunziata una sola parola, nè fatta la più leggiera allusione quanto alla scelta del futuro sovrano della Grecia; e che le istruzioni del gabinetto imperiale lo tenevano scrupolosamente in questa riserva.

Comunicai nel tempo stesso all'ambasciatore d'Inghilterra la pratica collettiva che noi giudicavamo utile proporre alle altre due potenze garanti presso la Corte di Monaco, e indirizzai la stessa comunicazione all'ambasciatore di Francia.

Nullameno questa proposta non incontrò l'assenso dei gabinetti di Parigi e Londra.

Frattanto le risposte che io aveva fatto alle proposte a me trasmesse dall'ambasciatore d'Inghilterra avevano prodotto a Londra una impressione che certamente non ci aspettavamo.

Quand'anche il governo inglese non avesse divisa l'opinione nostra su provvedimenti reclamati dallo stato degli animi in Grecia, noi non pensavamo per conto alcuno che in seguito alle dichiarazioni sì categoriche da noi fatte a nome di S. M. l'imperatore, quanto al mantenimento del principio d'esclusione dei membri delle *famiglie regnanti delle tre Corti*, i dubbi che noi emettevamo sull'opportunità di una dichiarazione collettiva in questo senso ad Atene potessero essere interpretati come una intenzione di svincolarci da obblighi contratti in comune, e dare alle altre potenze il diritto di prevalersene per considerarsi come sciolte da quegli obblighi stessi.

Tale è nullameno il senso che pare siavi collegato. L'andamento rapido delle cose in Grecia sembra abbia ispirato la convinzione che, se l'Inghilterra toglieva al popolo ellenico tutta la speranza quanto alla candidatura di un principe inglese, l'opinione pubblica si volgerebbe inevitabilmente sopra un principe russo, e perciò il governo di S. M. B. si è creduto autorizzato a non intiepidire le simpatie che manifestavansi in Grecia per la candidatura del principe Alfredo.

Il movimento che producevasi in questo senso aveva acquistato un carattere tale che l'entusiasmo popolare, anticipando l'epoca della riunione dell'Assemblea nazionale, pareva in procinto di decidere per mezzo di un plebiscito una questione la cui soluzione era stata primitivamente rimessa ai delegati del paese.

In questo stato di cose che in realtà allontanavasi visibilmente dall'accordo stabilitosi in principio fra le tre Corti, il gabinetto imperiale, desiderando evitare per parte sua qualsiasi causa di mala intelligenza, si fe' sollecito a confermare per mezzo di un telegramma indiritto il 13|25 novembre al ministro di Russia ad Atene le precedenti comunicazioni che l'informavano del mantenimento in pieno vigore del principio che interdiceva il trono di Grecia ai membri delle famiglie regnanti delle tre Corti protettrici: aggiungendo che il gabinetto inglese, avendo creduto utile il rammentare ad Atene l'esistenza di quell'obbligazione il conte Bloudow era invitato a pronunziarsi in questo senso, dopo di essersi concertato col suo collega di Francia, se il ministro d'Inghilterra riceveva ordine di mandare a compimento questa pratica.

Ci hanno informato che di fatto il nostro rappresentante ad Atene e il ministro di Francia han fatto al governo provvisorio una dichiarazione concepita in questo senso.

Il ministro d'Inghilterra pare abbia ricevuto l'ordine di associarvisi più tardi, vale a dire dopo la sottoscrizione delle note scambiate fra i gabinetti di Russia e Inghilterra il 22 novembre/4 dicembre.

Per finir di mettere da parte qualsiasi specie di dubbio quanto all'attitudine nostra, non solo il gabinetto imperiale aveva portato a conoscenza del gabinetto di Londra le prescrizioni date al conte Bloudow, ma ben anco i rappresentanti di S. M. l'imperatore a Parigi e a Londra ricevettero il 18/30 novembre per telegrafo l'ordine di dichiarare che noi non avevamo mai appoggiato la candidatura del duca di Leuchtenberg; che per noi questa candidatura non esisteva politicamente, qualunque fosse l'interpretazione che il trattato potesse ricevere giuridicamente; e che in conseguenza nulla opponevasi a che le tre Corti deliberassero sulla scelta di candidati possibili al trono della Grecia.

Il governo di S. M. mostrato essendosi pienamente soddisfatto di questa dichiarazione, il nostro ambasciatore propose di formularla in un impegno reciproco.

Furono all'uopo scritte e scambiate varie note il 22 novembre/4 dicembre fra l'ambasciatore russo a Londra e il principale segretario di Stato di S. M. Britannica. Esse ricordano l'impegno che esclude dal trono ellenico i membri delle tre famiglie regnanti, e comprovano che fu convenuto mutualmente di dichiarare nulla e non avvenuta l'elezione del duca di Leuchtenberg o quella di S. A. R. il principe Alfredo se l'uno o l'altro fosse chiamato al trono di Grecia dal voto della nazione.

Il gabinetto francese fu invitato dalle due Corti ad aderire a questo impegno.

Tale è, signore, l'andamento che il gabinetto imperiale ha seguito dall'origine di questa crisi sino al suo sviluppo attuale. Esso si è inspirato, come voi potete convincervene, del principio generale che presiede alla politica del nostro augusto signore, vale a dire che un'intelligenza franca e leale delle grandi potenze, al di sopra d'ogni rivalità politica e di qualsiasi calcolo interessato, è il solo mezzo di evitare le complicazioni minacciose pel riposo dell'Oriente e per la pace dell'Europa, le quali dopo la guerra del 1856 sono divenute più numerose e più urgenti.

Per quanto difficile sia questo còmpito, persistiamo a non crederlo al di sopra degli sforzi dei gabinetti se tutti vi apportino le stesse viste conciliative e disinteressate.

Gradite, ecc.

Principe GORTSCHAKOW.

FATTI DIVERSI

UNA LAPIDE A C. CAVOUR. — Ieri domenica alle 2 pomeridiane la R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino si radunava, sotto la presidenza del suo vice-presidente il comm. Giuseppe Antonio Cotta senatore del Regno, nella sala della Borsa per inaugurarvi il monumento da essa votato il 12 giugno 1861 alla memoria del Conte Camillo di Cavour, che fu per dieci anni membro della detta Camera.

Presenti il comm. Manna, ministro di agricoltura, industria e commercio; S. E. il marchese Cesare Alfieri di Sostegno e il conte Antonio Nomis di Pollone, vice-presidenti emeriti della R. Camera; il comm. Filippo Galvagno, senatore del Regno; il comm. Quintino Sella, deputato; e molti degli eletti a comporre la nuova Camera di commercio ed arti, con agenti di cambio, sensali e commercianti soliti a frequentare la Borsa, il vice-presidente senatore Cotta fa scoprire il monumento.

Consiste questo in una tavola di bronzo, contornata da marmorea decorazione intagliata di ornati sullo stile del Cinquecento e sormontata dallo stemma nazionale sorreggente la corona reale. La tavola è stata gittata nell'officina dei signori G. Colla e compagnia di Torino, i marmi sono opera del cav. Pietro Giani pure di Torino, e il signor Gibello condusse tutt'attorno la cornice in plastica.

Sulla tavola sta scritta la seguente iscrizione votata dalla Camera in adunanza del 29 agosto ultimo:

Al
Conte Camillo Benso di Cavour
grande Ministro e grande Cittadino
forte e sapiente propugnatore
della Nazionalità Italiana
La R. Camera di Agricoltura e Commercio
di Torino
che per due lustri lo ebbe nei suoi consigli
animoso promotore di libertà e progresso
questo perenne ricordo
con unanime voto
decretava
il dì XII giugno MDCCCLXI.

Il vice-presidente legge un discorso in cui, dimostrando come la Camera siasi fatto dovere di dare un contrassegno durevole della sua ammirazione e della sua gratitudine al Conte di Cavour mercè l'erezione nella sala della Borsa frequentata dal pubblico di un modesto monumento, spiega i motivi per cui non potè e non dovette dare più vasta proporzione a quel contrassegno di perpetua memoria; rammenta la efficace ed attiva cooperazione che il Conte di Cavour conferì nei lavori della Camera ai quali egli prese parte nelle difficili congiunture di transizione economica in cui versò la Camera nei tempi di sua esistenza; ed il patrocinio efficace con cui il Conte di Cavour ministro appoggiò le disposizioni di progresso che dalla Camera venivano propugnate; e cogliendo questa circostanza, a nome della R. Camera che sarà sciolta col finire di quest'anno, con affettuose parole prende congedo dal commercio e dalle industrie i cui interessi saranno d'ora in poi rappresentati dalla nuova Camera elettiva di commercio ed arti istituita colla legge del 6 luglio ultimo.

Il discorso del Vice-Presidente venne accolto da vivi applausi dell'adunanza intiera.

Il Ministro dell'Agricoltura e Commercio risponde al Vice-Presidente facendo encomi alla R. Camera per l'adottata determinazione di erigere un monumento al Conte di Cavour, a cui l'Italia tanto deve, sia per gli effettuati suoi vasti concetti politici che per le radicali riforme introdotte in ogni ramo della pubblica amministrazione. Il Conte di Cavour, dice il Ministro, non poteva concepire una buona idea senza tosto mandarla ad effetto con mirabile attività e perseveranza. Coloro che gli succedettero trovano ad ogni istante degli ordinamenti da lui emanati, che servono di esempio e di guida.

Il Ministro chiude il suo discorso manifestando viva disposizione a favorire il commercio e le industrie in tutto quanto gli sarà possibile.

La solenne cerimonia si chiuse stendendo di ogni cosa processo verbale, appie' del quale, letto dal cavaliere avv. Ferrero segretario della Camera e confermato, si raccolsero le firme degl'intervenuti all'adunanza, lieti tutti che il proprio nome rimanga scritto su quest'atto di pubblica gratitudine.

LOTTERIA DI BENEFICENZA — La Commissione della lotteria a favore delle scuole infantili di Chieri si fa un dovere di notificare che il termine dal Governo concessole per effettuarla venne prorogato sino al 15 del p. v. marzo, e si raccomanda perciò di bel nuovo alla carità del pubblico per l'acquisto dei biglietti che non le riuscì finora di smaltire.

Chieri, il 29 dicembre 1862.

Il presidente di detta Commissione
DEGUBERNATIS.

NOTIZIE ACCADEMICHE. — La Pontificia Accademia romana d'archeologia si è riunita in istraordinaria adunanza nell'aula dell'Archiginnasio il giorno 18 del mese corrente per procedere alla statutaria rinnovazione degli uffici triennali.

L'em.mo e rev.mo sig. cardinale Altieri, camerlengo di S. R. C., protettore di essa Accademia, si recò a presiedere alla raunanza, e vi fu ricevuto dal presidente sig. cav. Betti, dal segretario perpetuo signor commendatore Visconti e dagli altri soci con ogni dimostrazione d'ossequio.

Seguendo le solite norme, in tante successive votazioni segrete, furono confermati a grandissima maggioranza di voti gli ufficiali tutti del precedente triennio, cioè:

Presidente, il sig. cav. prof. Betti.

Tesoriere, il sig. prof. Alibrandi.

Censori gl'ill.mi e rev.mi monsigg. Tizzani, arcivescovo di Nisibi, Domenico Bartolini; il R. P. De Ferrari, de'Predicatori, commissario del S. O.; il rev.mo P. Vercellone, procuratore generale dei Barnabiti, ed il sig. cav. G. B. De Rossi (*G. di Roma*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 DICEMBRE 1862.

Continuano ogni giorno a pervenire ottime informazioni sull'esito delle operazioni della Leva.

Due telegrammi dalla provincia di Capitanata in data del 26 e 27 cadente mese annunziano che fra gl'inscritti del mandamento di Rodi non mancò alcuno e in quello di Orta su 46 2 soli furono renitenti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 29 *dicembre*.

Notizie di Borsa.
(chiusura)

Fondi francesi 3 0|0 70 05.
Id. id. 4 1|2 0|0 97 95.
Consolid. inglesi 3 0|0 92 5/8.
Fondi piemontesi 1849 5 0|0 71 75
Prestito italiano 1861 5 0|0 72 65.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1157.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 375.
Id. id. Lombardo-Veneto 592.
Id. id. Austriache 510.
Id. id. Romane 350.
Obbligazioni id. id. 246.

Il cardinale Morlot è morto.

Berlino 29 *dicembre*.

La Camera è convocata pel 14.

Parigi, 29 *dicembre*.

La *France* assicura che fu deciso di riunire una conferenza a Londra per trattare la cessione delle Isole Jonie.

Il generale Forey incomincierà le operazioni alla metà di gennaio.

Dopo la disfatta del giorno 13 il presidente Lincoln ebbe una conferenza con l'ambasciatore di Francia. Questo fatto viene considerato come un indizio di conciliazione.

Madrid, 29 *dicembre*.

Senato. — Il generale O'Donnell sostiene che gli alleati dovevano soltanto occupare Vera-Cruz. Ulloa approva il rimbarco di Prim; dice Almonte essere la sola causa della rottura; fa appello all'unione dei partiti.

L'indirizzo viene approvato con 95 voti contro 23.

Roma, 29 *dicembre*.

Sua Santità ha ricevuto nei giorni scorsi tutto il Corpo diplomatico; ricevette oggi l'ex-re di Napoli con tutta la famiglia.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

30 dicembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. della mattina in c. 73 10 73 73 05 73 15 73 10 — corso legale 73 02 — in liq. 73 10 10 73 73 p. 31 dicembre, 73 10 25 10 12 1|2 15 15 15 pel 31 gennaio.

Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 73 05 25 10 10 10 — corso legale 73 10.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. prec. in liq. 1572 pel 31 xbre.
C. d. matt. in c. 1600.

Canali Cavour. C. d. m. in c. 505.

Azioni di ferrovie.

Calabro-Sicule cap. C. d. m. in c. 509, in liq. 510 25 p. 31 gennaio.

Id. di dividendo. C. d. m. in c. 96 50, in liq. 97 p. 31 gennaio.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 29 dicembre 1862.
Consolidati 5 0|0, aperta a 72 30, chiusa a 72 30.
Id. 3 per 0|0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. FAVALE *gerente*.

R. RICOVERO DI MENDICITA' DI TORINO.

Secondo elenco delle azioni di L. 5 pagate a benefizio del R. Ricovero di Mendicità in sostituzione delle visite di uso pegli augurii del nuovo anno.

Perona cav. prof. avvocato Giuseppe	Az.	1
Pejrotti Edoardo	»	1
Borsarelli cav. Pietro Antonio, prof. di chimica	»	1
Cavalli cav. Giovanni, luogotenente generale di artiglieria	»	1
Giovanola, commendatore senatore del regno	»	1
Di S. Germano marchese Raimondo	»	2
Durando Antonio, superiore dei preti della Missione	»	1
Roggiero Vespasiano, notaio collegiato segretario del R. Ospizio generale di Carità di Torino	»	1

REGIO. Riposo.

NAZIONALE. Riposo.

CARIGNANO. (ore 7 1|2). La Comp. dramm. diretta da T. Salvini recita: *Ercole III Duca di Ferrara.*

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Le fils de Giboyer.*

ROSSINI. (ore 7). La dramm. Comp. Toselli recita: *'l checco dla mama.*

GERBINO (ore 7 1|2). La dramm. Comp. di Monti e Preda recita: *Prendendo moglie si fa giudizio.*

Torino, Agenzia D. MONDO, via Ospedale, num. 5

GRANDE ASSORTIMENTO

DI OGGETTI INGLESI E FRANCESI, DI FANTASIA E DI LUSSO

GIOCATOLI MECCANICI, ALBUMS, NÉCESSAIRES, SOUVENIRS, ECC.,

per dare in regalo nel Capo d'anno

COMMISSARIATO GEN.LE

DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 7 gennaio 1863, alle ore 12 merid. si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale, a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto per la provvista di Droghe, Colori ed altro, per la complessiva somma di lire italiane 180,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale, situato nella Regia Darsena.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore o uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, e da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. it. 18,000 o in contanti, o in cedole del Debito pubblico al portatore.

Genova, li 24 dicembre 1862.

Il Commissario di 1.a classe della R. Marina capo dell'ufficio dei contratti
QUARANTA.

R. PREFETTURA

DELLA

PROVINCIA DI ANCONA

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane di martedì 20 gennaio p. v. si procederà in quest'ufficio di Prefettura dinanzi al signor prefetto all'appalto pei lavori occorrenti per la riduzione della scogliera che circonda il Lazzaretto e che difende la parte *sud* del porto di Ancona.

L'asta sarà aperta sulla somma L. 680,000 ripartite presuntivamente nel modo seguente cioè:

Primo anno d'impresa	L.	100,000
Secondo	Id.	» 300,000
Terzo	Id.	» 280,000
	Totale L.	680,000

L'amministrazione si riserva però la facoltà di aumentare o diminuire simili stanziamenti.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto a presentare le sue offerte in iscritto su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate a questo ufficio negli indicati giorno ed ora in cui tali opere saranno deliberate a colui che avrà fatto il partito migliore in diminuzione del prezzo portato in apposita scheda suggellata, a termini dell'art. 116 del regolamento approvato colla legge 7 novembre 1860, n. 4441, sotto l'osservanza dei capitoli parziali, elenco dei prezzi, articoli addizionali e relativi disegni visibili nello stesso ufficio di Prefettura.

La durata dell'impresa è stabilita e limitata ad anni tre a datare dal giorno che avrà luogo la consegna del lavoro.

I pagamenti verranno eseguiti mediante relativi abbuonconti compilati in fine di ogni mese dall'ufficio d'arte.

Gli aspiranti all'impresa dovranno esibire un certificato constatante la loro idoneità nell'eseguimento di questi speciali lavori vidimato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile incaricato del servizio tecnico dei porti marittimi dello Stato con una data posteriore a quella della pubblicazione dell'avviso d'asta.

I concorrenti all'asta dovranno presentare un deposito all'autorità appaltante di lire 34,000 sia in numerario che in biglietti della Banca nazionale od in cedole del Debito pubblico del Regno d'Italia al portatore.

Il deliberatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto depositare nella cassa dell'Amministrazione la somma di L. 68,000, quale deposito potrà effettuarsi in contanti, in biglietti della Banca nazionale od in cedole del Debito pubblico del Regno d'Italia, o finalmente anche con ipoteca corrispondente su stabili liberi. L'importo della cauzione sarà corrisposto infine all'impresa dopo la definitiva collaudazione dei lavori, e che sarà riconosciuto che essa ha completamente adempiuto agli obblighi stipulati nel suo contratto.

Non sarà riconosciuto che un solo ed unico appaltatore per tutte le relazioni ed obblighi derivanti dal contratto, e non saranno riconosciuti altri soci subappaltatori od interessati nell'impresa.

Le offerte a nome da dichiararsi saranno tenute come nulle.

Saranno a carico dell'impresa tutte le spese di appalto, contratto, carta bollata, copie, compresa quella che dovrà servire per uso esclusivo dell'impresario, ed altre spese fissate dalle leggi e regolamenti in vigore.

Il termine perentorio per la diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento è stabilito a giorni quindici i quali scadono al mezzodì di mercoledì 4 febbraio p. v.

Nell'appalto si osserveranno le prescrizioni del regolamento 7 novembre 1860, n. 4441.

Ancona, 24 dicembre 1862.

Per detta Prefettura
Il Segretario Capo
G. BRUNI.

Società

DELLE STRADE FERRATE

della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori possessori di Obbligazioni della Società delle Strade ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, che le 374 Obbligazioni, serie A e 104 serie C, estratte a sorte a Vienna il 15 dicembre portano i numeri seguenti:

Serie	A	38401	a	38500
»		73401	a	73500
»		100701	a	100800
»		120027	a	120100
Serie	C	33111	a	33114
»		37201	a	37300

Il rimborso di queste Obbligazioni in ragione di ital. L. 500, o lire steri. 20 per ogni Obbligazione si farà verso ritiro dei titoli originali cominciando dal due gennaio 1863

A Milano presso il sig. C. F. Brot,
A Bologna » » R. Rizzoli e C.

Torino, 22 dicembre 1862.

COMPAGNIA GENERALE

DEI

CANALI D' IRRIGAZIONE ITALIANI

CANALE CAVOUR

I signori azionisti sono invitati a completare pel 1 gennaio 1863 il versamento di L. 150, che a termini dell'art. 9 degli statuti è necessario per ritirare i titoli definitivi.

In caso di ritardo sarà applicabile il disposto dell'art. 15 dei detti statuti.

I versamenti potranno essere fatti in Torino presso la banca De Fernex;

a Milano presso il signor Andrea Ponti alla banca Andrea ed Antonio Ponti;

a Parigi presso la Società generale del Credito industriale e commerciale;

a Londra presso Masterman, Petus e Compagnia.

Tutti i versamenti fatti prima del 31 dicembre godranno del beneficio degli interessi del 6 per cento all'anno a partire dal 1 settembre p. p.

Torino, 1 dicembre 1862.

Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETA' ANONIMA

per lo spurgo atmosferico inodoro

DEI POZZI NERI

IN TORINO E SOBBORGHI
e vendita di materie fecali

Stante la conversione della preesistente accomandita in Società anonima, avvenuta con atto 9 spirante dicembre, rogato Cerale, sono poste a disposizione del pubblico numero 1400 azioni da L. 100 caduna, pagabili in 4 rate uguali di L. 25 caduna, di cui una a versarsi all'atto della sottoscrizione, e le altre ad intervalli non minori di un mese fra ciascun versamento. — Le sottoscrizioni saranno ricevute a datare dal 1 gennaio 1863, alla sede della Società, Galleria Natta, n. 3, piano primo, e rimarranno aperte sino a nuovo avviso. — Chiunque desideri maggiori schiarimenti o copia dello statuto si diriga alla sede della Società.

Il Consiglio provvisorio d'Ammin.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith

N. BIANCO E COMP.

BANCHIERI,

via S. Tommaso, num. 16,

Vendono vaglia obbligazioni della città di Milano per concorrere nell'estrazione che avrà luogo il 1 gennaio 1863, a L. 3 caduna. — 1. premio L. centomila.

BOTTEGA E RETROBOTTEGA

DA AFFITTARE

al 1.o del pross. aprile, via Lagrange, n. 17.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

già Ditta POMBA

D'imminente Pubblicazione:

DIZIONARIO

DI

COGNIZIONI UTILI

ALLA GIOVENTU' STUDIOSA D'AMBO I SESSI

Opera interamente riveduta

dal Cav. Prof. **NICOMEDE BIANCHI**

Preside del Liceo del Carmine in Torino

adorna di molte incisioni inserte nel testo

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

come nel Programma del 15 novembre 1862 della Società Editrice, che trovasi anche presso i principali librai:

1. *L'Enciclopedia elementare o Dizionario di Cognizioni utili* sarà composto di 10 volumi in-8 piccolo, contenenti 500 pagine circa caduno, con moltissime figure incise intromesse nel testo.
2. Della forma, della carta, dei caratteri e delle incisioni sono un saggio le 4 pagine unite al programma.
3. La pubblicazione si farà a cominciare dal gennaio prossimo venturo, per dispense settimanali di 50 pagine, al prezzo di *un solo centesimo* per pagina, così che ogni dispensa costerà 50 centesimi.
4. Dieci dispense circa formeranno un volume, pel quale si darà una copertina stampata.

Chi vorrà associarsi dovrà firmare la scheda d'associazione unita al programma e la rimetterà o al libraio presso cui vorrà ricevere le dispense o sotto coperta, franca per la posta, all'indirizzo della Società l'*Unione Tipografico-Editrice Torinese*; la quale a sua diligenza farà servire l'associato.

Qualora l'associato voglia ricevere l'opera franca per la posta al suo indirizzo, a misura di pubblicazione, lo indicherà a piè della scheda; *e in tal caso pagherà 5 cent. di più ogni dispensa*, e manderà anticipatamente alla Società Editrice un vaglia postale equivalente al valore di 10 o 20 dispense almeno; a tale effetto gli sarà aperto un conto speciale.

Quest'opera si raccomanda a tutte le persone a cui è affidata l'istruzione della gioventù, quindi ai provveditori degli studii, ai presidi dei licei, ai direttori dei ginnasii, ai capi d'instituti o scuole sì pubbliche che private, tanto maschili che femminili, le quali persone potranno rivolgersi o ai librai locali o alla Società Editrice direttamente per avere quel numero di programmi che loro parrà opportuno per darne cognizione ai loro alunni e quindi da questi ai loro genitori.

Quest'annunzio interessando la pubblica istruzione in Italia, si osa sperare verrà ripetuto dai principali giornali e specialmente da quelli d'educazione.

REGIA PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta

Essendo stato dichiarato deserto il primo incanto il pubblico è avvertito che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 8 del prossimo mese di gennaio, si procederà in una delle sale di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento

All'appalto del prolungamento del Molo nuovo e manutenzione della scogliere che difendono le opere del porto di Genova e sue dipendenze.

L'asta sarà aperta sulla somma di . . . . L. 3,350,000.

ripartite presuntivamente nel modo seguente, cioè:

1.	Anno d'impresa	Ln.	630,000.
2.	Id.	»	750,000.
3.	Id.	»	750,000.
4.	Id.	»	750,000.
5.	Id.	»	450,000.
	Totale	Ln.	3,350,000.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di aumentare o diminuire simili stanziamenti.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto a presentare le sue offerte in iscritto su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate a questo Ufficio negli indicati giorni ed ora in cui tali opere saranno deliberate a colui che avrà fatto il partito migliore in diminuzione del prezzo portato in apposita scheda suggellata, a termini dell'articolo 116 del Regolamento approvato colla Legge 7 novembre 1860, n. 4441, sotto l'osservanza dei capitoli parziali, elenco dei prezzi, articoli addizionali e relativi disegni visibili nello stesso Ufficio di Prefettura.

La durata dell'impresa è stabilita e limitata ad anni cinque a datare dal giorno della regolare consegna d'appalto, entro il qual termine i lavori appaltati dovranno essere totalmente compiuti.

L'importo dei lavori sarà pagato mediante abbuonconti mensili, rilasciati dall'ufficio centrale del Genio Civile del servizio tecnico dei porti, spiaggie e fari.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno:

Esibire un certificato comprovante la loro idoneità per lo eseguimento di questo speciale lavoro, vidimato dall'Ufficio centrale dei porti, spiaggie e fari, dopo la pubblicazione degli avvisi dell'asta pubblica; da tale certificato dovrà risultare esplicitamente:

1. Che i concorrenti abbiano già assunto imprese di lavori marittimi, od altri lavori idraulici per l'importo non minore di L. 200,000;

2. Che nel disimpegno di tali imprese, abbiano corrisposto lodevolmente a tutti gli oneri assunti.

Qualunque certificato che non conterrà queste due esplicite dichiarazioni, comunque favorevole sia per altri rispetti, sarà considerato come nullo.

Dovranno inoltre i concorrenti all'appalto produrre il certificato di patente di professione di cui è menzione nella legge 7 luglio 1853.

Tutte le spese d'appalto, di contratto, di copie, di bollo ed altre inerenti a simili atti, saranno a carico del deliberatario.

Il deposito a cui ogni concorrente è tenuto per essere ammesso all'asta, è fissato nella somma di L. 200,000 e dovrà essere versato nella Tesoreria della Provincia, in numerario od in cedole dello Stato; oltre al deposito di L. 200,000 il deliberatario dovrà depositare a mani del Segretario Capo della Prefettura L. 1,000 in anticipazione delle spese di contratto.

Il deliberatario non potrà ritirare il deposito dalla Tesoreria, dove rimarrà a titolo di cauzione sino al termine dell'impresa.

Dovrà inoltre presentare un fideiussore nella persona di uno o più banchieri o capitalisti di notoria solvibilità, i quali assumano nella più ampia e valida forma dall'Amministrazione richiesta gli oneri dell'appaltatore, e si obblighino di tenere a tale effetto a disposizione dell'Amministrazione la complessiva somma di L. 200,000 sulla quale l'Amministrazione possa spiccare mandati di pagamento esigibili a vista nei casi incolpabili all'appaltatore previsti nel capitolato.

Le offerte a nome da dichiararsi saranno tenute come nulle.

Sul minimo indizio che l'Amministrazione rilevi di connivenza fra i concorrenti, resta essa in facoltà di dichiarare nulle le offerte, e di aprire una nuova asta pubblica.

In questo caso i concorrenti non avranno diritto di ritirare i loro depositi, i quali dovranno anzi rimanere nella Tesoreria fino alla deliberazione definitiva dell'appalto: nè potranno essi ricercare all'Amministrazione i motivi del suo operato.

Il deliberatario sarà riconosciuto come unico appaltatore, e non potrà in verun modo cedere, o subappaltare in tutto od in parte i lavori a lui deliberati.

L'appaltatore ed i suoi fideiussori saranno obbligati di dichiarare il loro domicilio legale in Genova, per gli effetti dalla legge previsti.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potrà essere inferiore al ventesimo, resta fissato a giorni 15 successivi a quello d'asta, scadenti col mezzogiorno di venerdì 23 gennaio p. v.

Genova, li 19 dicembre 1862.

Per detta Prefettura
Il Segretario capo, F. CARBONE.

Presso G. FAVALE e COMP.
e principali librai

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di VIALARDI GIOVANNI *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso vol. avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. Favale e C., si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

MINISTERO

DELLA CASA DI S. M.

INCANTO DI CAVALLI

Il pubblico è avvertito che nel giorno di giovedì 8 or prossimo mese di gennaio, alle ore nove antimeridiane, nel cortile delle antiche rimesse della Real Casa, sul così detto Bastion verde, verrà aperto l'incanto per la vendita di ventidue cavalli da tiro e di agricoltura delle Reali scuderie ed agenzie, per ivi vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, a danaro contante e senza guarentigia.

Torino, 26 dicembre 1862.

Il Capo di Divis. nel Ministero della R. Casa Commissario delle RR. Scuderie
C. FERRERO.

SOCIETA' GAZ-LUCE

DI TORINO

L'Assemblea generale degli Azionisti convocatasi domenica, 28 corrente, non avendo potuto esaurire l'ordine del giorno, dichiarò doversi continuare la medesima per domenica prossima 4 gennaio, alle ore 2 pomeridiane.

I soci sono istantemente pregati ad intervenire alla medesima uniformandosi in quanto al deposito delle loro azioni all'avviso della prima convocazione.

Il Presidente del Consiglio d'Amm.

SALUTE PUBBLICA

Cura razionale delle malattie croniche, sifilitiche, d'occhi, della pelle, dell'utero e vie orinarie, pei dottori Casetta e Ferraris, via S. Tommaso, n. 10, piano 2, dalle 11 alle 4. — Gratuita ai poveri

STRENNE UTILI

GRANDE ASSORTIMENTO DI COLORI
IN SCATOLE

pel disegno, la pittura, *Album* e Decalcomania da Alman Felice, piazza V. E., 12.

DA AFFITTARE *al presente*

N. 7 CAMERE civilmente mobigliate, sotto i portici della piazza di città, casa Augero, portina n. 6, piano nobile, uscio a sinistra con passaggio libero.

FALLITA BRUN PADRE E FIGLI

2.a *Convocazione per concordato*

Con verbale d'oggi venne a senso dell'articolo 516, 2.o alinea del codice di commercio, fissata nuova adunanza nelle sale di questo regio tribunale di commercio, nanti il signor giudice commissario Giacomo Cagnassi, pelle ore 10 mattina delli 5 prossimo gennaio, per deliberare definitivamente sulla proposta di concordato, e si invitano perciò li signori creditori a volervi intervenire o farvisi rappresentare.

Torino, 22 dicembre 1862.

Per li sigg. Brun Padre e figli
Ramboslo p. c.

REVOCA DI PROCURA

L'ingegnere Carlo Ginami, di Bergamo, del fu dott. Francesco, avvisa il pubblico, che esso ha abrogato e levato a suo fratello dottor Cristoforo ogni suo mandato di procura generale a lui rilasciata con atto 29 gennaio 1856 nei rogiti del dottor Giovanni Arioli; e ciò per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Ingeg. Carlo Ginami.

NOTIFICANZA D'ATTO DI COMANDO.

Con atto 29 corrente dell'usciere Settrague Luigi instante la ditta in Torino Guastalla e Todros, venne fatto comando al sig. Lino Malferrari resosi d'ignoti domicilio, residenza e dimora, di pagare fra giorni 5 l'ivi accennata somma capitale di L. 360, interessi e spese, con diffidamento delli atti esecutivi a termini di legge.

Torino, 29 dicembre 1862.

Ramboslo p. c.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C